

All'aprirsi del Novecento, La Spezia è un centro in piena trasformazione in chiave moderna. E' un processo innescato dalla grande industria militare nata qualche decennio prima e il ruolo di capitale marittima militare viene assunto in parallelo all'organizzazione dello stato borghese unitario e ne diventa un caso paradigmatico. Nel primo decennio nascono nuove istituzioni e quelle antiche si consolidano: così, ad esempio, ha inizio il corso della Camera di Commercio e delle Arti, viene realizzata la prima rete di pubblico trasporto, inizia la costruzione del nuovo palazzo comunale, viene redatto il nuovo Piano Regolatore che individua i futuri indirizzi del porto mercantile, si costituisce la Vickers – Terni, nasce la Fiat Muggiano; viene fondata la Società Cantieri Navali Riuniti che incorpora i cantieri del Muggiano e, quindi, si susseguono produzioni navali, costruzioni di ponti e di strade, si progettano grandi infrastrutture e monumenti. Tecnici, scienziati ed inventori si applicano in vari campi per raggiungere le nuove mete della seconda rivoluzione industriale.

NASCITA DI ARS

Archivi Riuniti Spezzini

Un importante evento, la firma nel 2012 dell'Accordo Quadro, siglato tra Comune della Spezia, Fondazione Fincantieri, Associazione Museo della Melara e Marina Militare, ha avviato una proficua collaborazione, mirata alla tutela e alla valorizzazione dei documenti archivistici di varia natura, di proprietà dei diversi soggetti promotori e conservati negli archivi storici aziendali e territoriali. La realizzazione di un evento espositivo, come primo atto concreto della condivisione d'intenti, ha anche generato la concezione di un sistema di comunicazione associato, che si faccia portavoce delle finalità dell'Accordo. Si è quindi giunti alla creazione di un codice identificativo, denominato ARS – Archivi Riuniti Spezzini, con la creazione di un LOGO e di un'immagine coordinata. Si tratta del primo passo verso la creazione virtuale di un contenitore di idee, oltre che di materiali documentali, che si faccia carico di raccogliere e custodire a preziosa memoria storica industriale e militare della città.

ENTI AUTORI

Comune della Spezia
Marina Militare
Associazione Museo della Melara
Fondazione Fincantieri

MOSTRA A CURA DEL COMITATO SCIENTIFICO ARS ARCHIVI RIUNITI SPEZZINI

Silvano Benedetti
Marina Magnani
Mauro Martinenzi
Susanna Ognibene
Marzia Ratti
Alessandra Vesco

CON LA COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE

Soprintendenza Archivistica
per la Liguria
Francesca Imperiale,
Soprintendente
Archivio di Stato della Spezia
Antonino Faro,
Direttore

PROGETTO DI ALLESTIMENTO E GRAFICA

Niccolò Belloni Architetto
Bessi Karavil Art Direction, Milano
con Monica Toteda,
Shadi Samari e Martina Galli

REALIZZAZIONE VIDEO IN MOSTRA

Massimo Guadrini
Videoproduzione, Brescia

Saul Carassale e Sara Bonatti
Videoproduzione, La Spezia

SPONSOR

Deutsche Bank 



Logistica del Golfo S.r.l.

PALAZZINA DELLE ARTI

Via del Prione 236
La Spezia

DAL 29.11.2014 AL 29.03.2015

ORARI MOSTRA

Mercoledì – Giovedì
15.00 – 18.00
Da Venerdì A Domenica
10.00 – 18.00
Info Tel. +39 0187 778544
Chiuso Lunedì e Martedì

INGRESSO

3.50 €



29.11.2014 – 29.3.2015

**UOMINI D'ACCIAIO
1900 – 1920
LA SPEZIA TRA SOGNO
E DIVENIRE**

**PALAZZINA DELLE ARTI
VIA DEL PRIONE 236
LA SPEZIA**

**CITTA'
INDUSTRIA
IMPRESE MILITARI**

**FAUSTO BARATTA
NINO FERRARI
AUGUSTO MAGLI
FRANCO OLIVA**

**MARIO CALDERARA
ALESSANDRO MARCHETTI
ATTILIO ODERO
GIUSEPPE ORLANDO**

**ANGELO BELLONI
RAFFAELE ROSSETTI**

UOMINI D'ACCIAIO 1900 – 1920

CITTA'

Fausto Baratta, Nino Ferrari,
Augusto Magli, Franco Oliva

Attorno all'Arsenale militare cresce rapidamente una new town: nascono imprese, attività commerciali, edilizia, strade e ponti, cinema e teatri.



Teatro Civico
Augusto Magli e Franco Oliva

Nascono o giungono da fuori persone che incarnano le nuove frontiere della modernità realizzando progetti grandiosi e immaginifici, nell'ingegneria (Fausto Baratta, Nino Ferrari) come nel volo, nell'industria come nell'arte (Franco Oliva e Augusto Magli).



Teatro Ambrosio
Vedute esterna e della platea, 1913 - 1914

La generazione nata nel secondo Ottocento è quella che porta a compimento la seconda trasformazione urbana, necessaria alla piena realizzazione della prima: la città civile segue quella militare ed entrambe concorrono a far diventare La Spezia il secondo centro urbano regionale dopo Genova.

INDUSTRIA

Mario Calderara, Alessandro Marchetti
Attilio Odero, Giuseppe Orlando

Nel primo Novecento, si pongono le basi per l'espansione della città nelle vaste pianure orientali scelte come luoghi ideali per la creazione di stabilimenti armieri, della marineria e del vasto indotto manifatturiero. Nel 1905 sorge la Vickers-Terni imponendosi nel panorama nazionale per la fabbricazione di artiglierie terrestri e navali.



Cannone da 381/50
in lavorazione al reparto A

Il cavaliere Attilio Odero, particolarmente versato nella finanza, e l'ingegner Giuseppe Orlando, uomo votato all'azienda, partecipano alla costituzione della società che dagli anni Venti si trasformerà in Odero Terni Orlando. Nel contempo, prende vita il sogno del volo.



Idroveleggiatore - primo aliante
progettato e costruito da Mario Calderara nel Regio Arsenale della Spezia

Mario Calderara si cimenta nel golfo con il primo idroaliante della storia dell'aviazione italiana, quindi nel 1910 progetta un idrovolante innovativo che sarà realizzato nelle officine dell'Arsenale, divenendo poco dopo da prototipo sperimentale a prodotto industriale.

IMPRESE MILITARI

Angelo Belloni
Raffaele Rossetti

Imprese eroiche si sommano a imprese civili. Alla vigilia della Grande Guerra Angelo Belloni, formidabile inventore e fervente interventista, nel 1914 ruba dal cantiere del Muggiano un sommergibile con l'intento di affondare le corazzate austriache a Pola e di accelerare così la partecipazione dell'Italia in guerra.



Angelo Belloni
prima di un'immersione con il cappuccio trasparente

Il maggiore del Genio Navale, ingegner Raffaele Rossetti, lavora alla trasformazione di un siluro in un apparecchio speciale d'attacco denominato "La mignatta", in grado di trasportare cariche esplosive con autonomia di dieci miglia muovendosi alla velocità di 2 nodi.



Rada di Pola
con le navi da battaglia Austroungariche all'ancora

Con la mignatta, Rossetti compie l'incursione su Pola nell'autunno del 1917, affondando la corazzata Viribus unitis, ammiraglia della flotta austriaca.